

Forum

Pier Davide GUENZI

Introduzione

Sollecitare il pensiero sull'etica teologica della vita

Negli scorsi mesi è stato pubblicato il volume *La gioia della vita. Un percorso di etica teologica: Scrittura, tradizione, sfide pratiche* che propone un articolato contributo sui temi dell'etica della vita prodotto da un gruppo internazionale di teologi e teologhe convocato dalla Pontificia Accademia per la Vita¹. Il testo rappresenta l'edizione definitiva del Testo Base oggetto di un seminario di studio internazionale, promosso dalla stessa istituzione vaticana, tenutosi a Roma il 30 ottobre – 1 novembre 2021². La pubblicazione degli Atti di questo seminario ha costituito la base per un confronto allargato all'interno della comunità scientifica sulle prospettive aperte per un ripensamento complessivo della bioetica, non solo attento all'aggiornamento contenutistico, ma soprattutto da sviluppare sotto il profilo epistemologico e metodologico, con una correlativa attenzione per i nodi dottrinali fondativi nell'ambito teologico-morale.

L'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) ha accolto l'invito ad allargare il confronto sulle prospettive e i temi sviluppati dal gruppo di lavoro promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita organizzando un "seminario diffuso" che si è sviluppato nei primi mesi del 2023, avvalendosi del contributo organizzativo dei soci responsabili delle differenti sezioni territoriali nelle quali si articola. Sono stati tenuti quattro momenti di confronto: il 23 gennaio a Firenze, dedicato soprattutto a una presentazione generale del Testo Base, poi confluito nel volume *La gioia della vita*; il 4 marzo a Catania, con un'attenzione alla prospettiva della transdisciplinarietà soggiacente alla proposta; il 3 maggio a Catanzaro dove è stato valorizzato, soprattutto, il confronto tra riflessione filosofica e teologica. Il 14 aprile si è tenuto nella sede centrale milanese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, grazie alla disponibilità del Preside, prof. don Massimo Epis, e all'organizzazione della delegata per la Sezione Nord

¹ C. CASALONE – M. CHIODI – R. DELL'ORO – P.D. GUENZI – A.-M. PELLETIER – P. SEQUERI – M.-J. THIEL – A. THOMASSET, *La gioia della vita. Un percorso di etica teologica: Scrittura, tradizione, sfide pratiche*, Introduzione di V. PAGLIA, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024. Del testo sono in corso traduzioni in lingua spagnola, inglese e francese.

² *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche. Atti del Seminario di studio promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita, 30 ottobre - 1 novembre 2021, Roma*, ed. V. PAGLIA, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2022.

dell'ATISM, prof.ssa Gaia De Vecchi, il quarto seminario dal titolo «Etica teologica della vita: una sollecitazione a pensare», i cui contributi di riflessione presentati sono oggetto della presente pubblicazione in questo fascicolo di «Teologia».

Ciascuno dei seminari non ha certamente inteso produrre una presentazione globale del documento, quanto piuttosto di saggiarne qualche elemento, con una attenta miscelazione di prospettive contenutistiche, questioni fondative, qualificazione dell'orizzonte riflessivo e della modalità di sviluppo delle argomentazioni. A riguardo occorre evidenziare che il testo *La gioia della vita* rappresenta un esempio significativo di “messa in forma” di alcuni elementi soggiacenti all'operazione teologica raccomandata dalla *Veritatis gaudium* (29 gennaio 2018). In questo senso l'attenzione alla potenzialità dei criteri espressi nella Costituzione apostolica di papa Francesco sugli studi teologici «richiede un ripensamento non solo dei singoli argomenti, ma anche dell'impostazione stessa della riflessione riguardante l'esperienza della vita e della vita umana» e invita a promuovere un dialogo tra saperi/culture e teologia e interno alla stessa teologia «non limitandosi ad affermarne l'importanza, ma tentando di esprimere forme plausibili, nelle quali conservare il carattere invitante e la progettualità collaborativa che la riflessione teologica può fornire a partire dalla fede cristiana»³.

L'attenzione dialogica si configura in *Veritatis gaudium* non come un momento preliminare o che accompagna un singolo atto teologico, ma come *habitus* della ricerca teologica, distesa nel tempo, più che preoccupata di definire spazi di egemonia culturale, nell'attuale contesto certamente irrealistici. Inoltre, il dialogo, come stile della condizione umana, della vitalità ecclesiale e della riflessione teologica, suggerisce la permanente disponibilità a lasciarsi interrompere nella propria narrazione e interpretazione dall'imprevedibile evento dell'altro e di Dio stesso. La ricchezza e la particolarità di ciascun accesso conoscitivo al reale richiede alla riflessione teologica di leggere nella prospettiva della rivelazione una tensione armonica, dinamica, seppur anche drammatica e talvolta conflittuale, dei saperi intorno alla vita e all'essere umano, in riferimento all'origine e al compimento in Cristo (cfr. VG 4c), senza far coincidere questa operazione con una forma integrista e fondamentalista, apologetica e controversista di trattazione.

I contributi qui presentati sono particolarmente rivelatori di tre caratteristiche avvertibili nell'articolazione discorsiva del testo *La gioia della vita*: l'attenzione agli elementi fondamentali della riflessione etica; un radicamento maggiore sulla dimensione antropologica, colta soprattutto attraverso l'approccio fenomenologico-ermeneutico; l'ampiamiento della riflessione sui temi etici, oltre i limiti stessi dell'abituale orizzonte problematico della bioetica. La prima caratteristica è certamente evidente nel contributo di Maurizio Chiodi, che riflette sul nesso tra “vissuto” e “comandamento” nella prospettiva di una “teoria della coscienza” in cui tale

³ *La gioia della vita*, 17-18 (nn. 11-12).

nesso appare “originario”. La seconda è avvertibile nei testi di Matteo Martino e Davide Bonazzoli, rispettivamente dedicati a due questioni antropologiche emergenti nella scrittura complessiva di *La gioia della vita*, anche se scarsamente ripresi nella reazione critica a quanto in esso proposto. Il primo amplia la dimensione della generatività cogliendone l’articolazione con la prospettiva educativa e ripensandone, sotto il profilo antropologico, il nesso radicale. Il secondo rilegge l’evento della malattia nella chiave antropologica della “rivelazione della natura drammatica” del desiderio dell’uomo intersecando alcune implicazioni in chiave etica di più ampia portata rispetto al pur imprescindibile codice normativo. La rivalutazione di una “bioetica globale” nella prospettiva della cura della “casa comune”, e pertanto meno angusta delle abituali delimitazioni concettuali, è, infine, soggiacente al contributo di Giuseppe Zeppegno in cui l’attenta ricostruzione del recente magistero ecclesiale contestualizza l’allargamento, anche in chiave di dialogo tra le discipline, delle specifiche questioni oltre i singoli confini della bioetica, dell’etica sociale e dell’etica ambientale.

Quanto proposto in questi contributi, unitamente all’accostamento integrale di *La gioia della vita*, cioè privo di quell’acribia preoccupata di mettere in evidenza specifici elementi ritenuti, talvolta per miopia di lettura, distonici con la tradizione ecclesiale, rappresenta un utile esercizio di pensiero in grado di dare respiro alla riflessione teologica e al suo contributo dialogico con gli altri saperi, sollecitando ulteriori percorsi di approfondimento e confronto tuttora da tracciare.